QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

frangar, non flectar

GIOVEDI' 27 Marzo 1947
Anno III - Num. 72
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-339): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/25710): Italia: anno L. 2000, semestre L. 1100, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1650, trimestre L. 850 — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dopo il voto

Crediamo doveroso far seguire qualche parola più precisa all'affrettata noticina di commento che abbiamo premessa ieri all'articolo di Luigi Salvatorelli, non appena giunta la notizia dell'approvazione alla Costituente dell'art. 7.

Confessiamo che questo evento politico, sia per la sua portata intrinseca, sia per il modo come si è realizzato (singolare composizione della maggioranza parlamentare occasionale), ci lascia perplessi. Nessuno più di noi teme e depreca il risorgere in Italia di uno stato d'animo, di una *forma mentis*, o, peggio, di un vero e proprio movimento anticlericale: non solo per la completa inattualità e sterilità di una tale formula politica mentre urgono sull'Italia così gravi problemi, ma anche e soprattutto perchè siamo persuasi da tempo che il cosiddetto laicismo non basti ai bisogni spirituali supremi della umanità d'oggi; i quali sono bisogni religiosi, anzi — in senso lato — cristiani. Ma appunto perchè siamo profondamente penetrati di questa verità (in misura certo maggiore dei principali alleati odierni dei democristiani, i comunisti), noi ci chiediamo se l'approvazione dell'art. 7 della Costituzione, nella forma in cui esso è passato, sia stata utile per promuovere e consolidare la pace religiosa non solo, ma l'incremento della coscienza religiosa nel popolo italiano.

Nè questa nostra preoccupazione sorge ora improvvisa, ispirata dalle circostanze immediate. In un articolo del 23 aprile 1946, intitolato: *Non stravincere* e rivolto ai democristiani, scrivevamo (chiediamo scusa di citarci, ma ci sembra opportuno):

«La verità è che una qualche vaga aspirazione ad una forma di confessionalismo sembra debba veramente riconoscersi in fondo al pensiero democristiano: ora, a questo proposito, essi faranno bene a tener presente che la grande ondata di simpatia «diocristiana» che in questo momento li porta sugli scudi... assume un significato esplicito e rivela dei limiti chiari. Questa simpatia (a prescindere dai consensi interessati, che hanno di mira soltanto la salvezza dei portafogli) è, per moltissimi uomini, una adesione *spirituale* e *morale* ai grandi principî cristiani intesi in senso lato, piuttosto che un'adesione *dogmatica*... ed è questa una debolezza implicita nella posizione dei democristiani, di cui essi faranno bene a tener conto, evitando di voler stravincere».

* *

Ora, noi temiamo precisamente che, facendo passare l'art. 7 con un'intransigenza, la quale rispondeva senza dubbio ai dettami della loro coscienza, i democristiani abbiano ritenuto necessario stravincere un poco: e confessiamo che, al loro posto, noi proveremmo una certa inquietudine raffrontando i 350 voti favorevoli (compresi i voti comunisti!) ai 149 contrari. Abbiamo apprezzato sinceramente, come tutti, l'abilità non solo, ma la serietà del discorso dell'on. Togliatti, a giustificazione del favorevole voto comunista; e ammettiamo volentieri che non tutto sia machiavellico nelle sue argomentazioni, nè riportabile semplicemente a calcoli elettoralistici: ammettiamo cioè ch'egli sia perfettamente sincero nel voler «accantonare» per il momento la questione dei rapporti fra Stato e Chiesa (e in genere la questione religiosa), in vista di più immediati obiettivi economici e politici, che permettano la conquista graduale di posizioni sempre migliori per il suo partito. Ma supponete che, a un certo momento, e quando tali obiettivi fossero già, per avventura, raggiunti — a seguito di un forte movimento di opinione pubblica, di un'ondata di anticlericalismo — la questione della revisione costituzionale dell'art. 7 diventasse di attualità, cioè fosse posta esplicitamente da taluni partiti in crescenza: potete credere seriamente, o democristiani, che i comunisti continuerebbero puramente e semplicemente nell'alleanza odierna, senza esigere per lo meno formidabili contropartite; e mentre talune riserve, già formulate nel discorso Togliatti, sarebbero bell'e pronte a giustificare il cambiamento di fronte?

Leggevamo ieri l'altro in un giornale democristiano la seguente ammissione: «L'inclusione dei patti lateranensi nella Costituzione può dar luogo a obiezioni di carattere formale; e quelle opposte dall'on. Orlando non ci sono sembrate tutte prive di fondamento...». Qui sta forse l'errore democristiano: nell'avere urtato alquanto, e senza vera necessità, la coscienza giuridica della nazione, opponendosi tenacemente a ogni equo tentativo di temperamento, quali quelli proposti dagli ex-presidenti del consiglio prefascisti; ciò può dare domani, parvenza (e auguriamoci che non sia più di una parvenza) di legittimazione a una ripresa anticlericale, che è nel supremo interesse congiunto della religione e del Paese evitare. E per quale vantaggio tangibile avrebbe provocato, o quanto meno favorito, questa reazione? Forse che l'inclusione nella Costituzione dei patti lateranensi assicura loro un fondamento molto più solido di quel che non sia la coscienza vivente del popolo italiano? Forse che le Costituzioni sono irrevocabili? Dio (e i nostri lettori) sanno se noi siamo inclini a sopravalutare gli *slogans* dell'on. Nenni; però quand'egli ha esclamato ieri: «*Drizzate contro la storia delle barriere di cartapesta. Se la storia deve passare, passerà ugualmente*», confessiamo che, una volta tanto, non abbiamo saputo dargli poi tutti i torti; benchè di gran cuore auguriamo che questo «passaggio» della storia non avvenga in quella stolta, antistorica e deleteria direzione anticlericale che porterebbe l'Italia in un vicolo cieco.

Filippo Burzio

Il prezzo del grano all'ammasso portato a 4000 lire al quintale

I provvedimenti economici e finanziari e l'indennità di "caro pane,, saranno discussi nell'odierno Consiglio dei ministri

Roma, 26 marzo.

Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri, per il quale vivissima era l'attesa, ma i provvedimenti di carattere economico e finanziario saranno esaminati e discussi nella riunione di domani.

Questi provvedimenti, intesi a migliorare la situazione del bilancio dello Stato e a porre un freno all'ascesa dei prezzi, si possono così riassumere: patrimoniale, inasprimento di alcuni oneri fiscali, adeguamento delle varie imposte al valore attuale della moneta, revisione della legge comunale e provinciale, che comporta un grave onere per l'Erario, e disposizioni varie di carattere finanziario, tutti proposti dal ministro Campilli.

Senonchè, in questo che è ormai comunemente divenuto il piano Campilli, si è inserito un altro piano: quello del ministro dell'Industria e Commercio on. Morandi che, secondo quanto abbiamo pubblicato, vorrebbe pianificare parte della vita nazionale, inasprendo per certe voci la disciplina di guerra.

Le prime avvisaglie di quello che sarà lo scontro Campilli-Morandi nella seduta di domani del Consiglio, si sono già avute nella riunione di questa sera. L'on. Campilli sostiene che evidentemente molti provvedimenti proposti dall'on. Morandi per frenare l'ascesa dei prezzi interferiscono con i provvedimenti di ordine economico-finanziario da lui proposti. E' probabile che si avrà, come al solito, un compromesso fra i due piani, e non è escluso che forse venerdì stesso il ministro del Tesoro possa fare alla Costituente una ampia esposizione economico-finanziaria sui provvedimenti che il Governo intende prendere.

Il grano

Nella seduta di domani il Consiglio dei Ministri elaborerà anche la nuova legge elettorale, le cui linee principali sono quasi simili a quelle attuali. Sarà conservata la proporzionale e le circoscrizioni saranno ristrette quasi all'ambito della provincia. Sarà eletto un deputato ogni ottantamila abitanti.

Sulla questione del prezzo economico del pane c'è stata una breve esposizione del ministro Segni, ma la decisione è stata rinviata a domani, per inquadrarla nel piano di risanamento della finanza statale. I ministri si sono trovati sostanzialmente d'accordo nell'attuare il prezzo economico del pane, studiando una forma di «caro pane» per gli impiegati e i lavoratori e per le persone a loro carico, la quale non comporti per tali categorie alcun danno effettivo.

Inoltre, con la riconferma dell'ammasso totale dei cereali, è stato portato il prezzo di ammasso del grano a quattromila lire al quintale.

Quanto all'importazione di grano dall'estero, il ministro della Marina Mercantile, on. Aldisio, ha assicurato che non mancano affatto le navi per trasportare in Italia il grano argentino e che le difficoltà, se mai ve ne sono, non debbono ricercarsi in una carenza di naviglio.

Il presidente del Consiglio ha poi fatto la sua relazione sui commissariati degli alloggi e ha accennato anche alle proteste che da più parti si sono elevate, tendenti ad abolire questi organismi. I ministri hanno riconosciuto che, nonostante tutte le pecche e i difetti dei commissariati alloggi, essi hanno assolto una funzione che è tuttora di pubblica utilità e quindi verranno mantenuti. L'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio è stato incaricato di elaborare la legge sui commissariati, le cui attribuzioni scadono il prossimo quindici aprile.

La contingenza ai portieri

Su proposta del Ministro del lavoro e della Previdenza Sociale, è stato approvato uno schema di decreto legislativo che dispone, a decorrere dal 1.o gennaio corrente anno, la concessione di una indennità di contingenza ai portieri e agli altri lavoratori adibiti a lavori di vigilanza e pulizia negli immobili urbani.

L'indennità è stabilita nelle misure seguenti: per i palazzi di oltre 70 vani e con almeno dieci appartamenti, lire 150 per i capi famiglia non autorizzati ad altro mestiere, lire 70 per i non capi famiglia non autorizzati ad altro mestiere; lire 75 per i capi famiglia autorizzati ad altro mestiere; lire 50 per i non capi famiglia autorizzati ad altro mestiere.

Per gli stabili da 41 a 70 vani e con oltre 7 appartamenti l'indennità sarà rispettivamente di lire 100, 60, 65 e 40 per le quattro categorie suddette, mentre fino a 40 vani sarà di lire 100, 50, 55 e 40 rispettivamente.

Per gli stabili che non raggiungono il minimo previsto, sarà di lire 40 giornaliere per i capi famiglia e lire 20 per i non capi famiglia.

Sono poi stati approvati, a favore dei funzionari di P.S., degli ufficiali, sottufficiali e guardie di P.S. e degli equivalenti gradi dell'arma dei carabinieri: la concessione di una indennità giornaliera di ordine pubblico, con decorrenza dal primo gennaio corrente anno, per le effettive giornate di presenza in servizio; l'adeguamento delle indennità di alloggio e di vestiario corrispondenti; e una speciale indennità per i servizi collettivi di ordine pubblico. Per i funzionari di P.S. è stata inoltre elevata l'indennità di servizio speciale.

Ordinamento dell'Esercito

Successivamente il ministro Gasparotto ha presentato il decreto sul nuovo ordinamento provvisorio dell'Esercito.

Il progetto fissa il principio dell'unità della direzione politica del Ministero della Difesa, concentrata nella persona del ministro, il quale ha alle sue dipendenze un gabinetto unico, con un capo gabinetto che sarà un funzionario civile estraneo all'amministrazione.

La carica di capo di Stato Maggiore generale resta soppressa in tempo di pace, mentre per i servizi esclusivamente militari ogni forza armata avrà un capo di stato maggiore.

L'attuale capo di stato maggiore generale, gen. Trezzani, rimane in carica fino all'attuazione del provvedimento.

Dopo ampia discussione il progetto sul nuovo ordinamento dell'Esercito è stato approvato.

Il Consiglio ha anche deciso di prorogare al 30 giugno '47 i termini per la dichiarazione di inefficacia di atti emanati sotto l'imperio del sedicente governo italiano di Salò.

La valuta che si può portare all'estero

Roma, 26 marzo.

In attesa che venga emanato il decreto che modificherà le vecchie disposizioni regolanti l'esportazione e la reintroduzione della valuta italiana, il ministero delle Finanze e del Tesoro ha elevato a lire cinquemila l'importo complessivo in biglietti di Stato e di banca che può essere portato da coloro che si recano all'estero.

I prestiti all'Italia

Da 106 a 158 milioni di dollari

Washington, 26 marzo.

Si è appreso che nella recente seduta privata la commissione del Senato per gli affari esteri si è occupata dello stanziamento di 350 milioni di dollari per soccorsi in favore di sei paesi europei a partire dal 1° luglio 1947. I tecnici hanno riferito che lo speciale comitato tecnico dell'U.N.O. ha valutato in 106 milioni di dollari l'ammontare minimo delle importazioni di cui l'Italia avrebbe bisogno il prossimo anno. E' stato però ammesso che il totale delle importazioni indispensabili all'Italia potrà raggiungere la cifra di 158 milioni di dollari.

I fondi stanziati dovranno servire esclusivamente per l'acquisto di viveri, medicinali e materie prime indispensabili, tessili, combustibili, sementi. Wood ha reso noto che l'Italia registra fra le importazioni di prima necessità anche 8 milioni di acciaio lavorato, 9 milioni di rottami di ferro e 2 milioni di ghisa. *I fondi concessi però non potranno servire al pagamento di queste particolari importazioni.*

Le libertà dei cittadini discusse alla Costituente

Roma, 26 marzo.

La seduta è dedicata alla discussione generale sul «Titolo primo» del progetto, che concerne i rapporti civili.

TIERI *(U. Q.)* — Mentre i primi 9 articoli del titolo in esame enunciano al loro inizio un principio di libertà, sacro ed inviolabile, nel seguito del testo lo circondano di tante restrizioni, limitazioni ed impedimenti di carattere poliziesco da fare di questo titolo un monumento di volontà liberticida.

BETTIOL *(D. C.)* — Loda in particolare gli articoli dal l'8.o al 22.o che sono scritti col sangue del popolo italiano. Per quanto riguarda la pena di morte chiede che, dopo l'inflazione che è stata fatta, si stabilisca che la Costituzione italiana la ripudia.

CRISPO *(P. L. I.)* — Mancano in questa parte, ad esempio, norme che prevedano i casi di necessità di una sospensione dei diritti di libertà quali potrebbero derivare dallo stato di guerra o dallo stato d'assedio. Proporrò un articolo aggiuntivo in base al quale alla garanzia da darsi al cittadino contro ogni possibile abuso a danno dei suoi diritti fondamentali dovrà provvedere il Parlamento convocandosi immediatamente, anche se per avventura le Camere fossero chiuse, per impedire che le misure eccezionali vadano oltre lo scopo dichiarato per cui furono prese.

CARLONI *(P. S. I.)* — Lo art. 16 parla della libertà di stampa. Pur condividendo il concetto che ci si debba difendere dagli eccessi della risorgente stampa neo-fascista, mi oppongo che nella costituzione sia incluso un articolo il quale consenta il sequestro preventivo della stampa periodica. In questi casi si deve ricorrere alla reazione punitiva, ma non sopprimere la libertà di stampa. Si agisca energicamente col magistero punitivo, ma non si diano all'ufficiale giudiziario poteri che spettano soltanto al magistrato.

PREZIOSI *(D. L.)* — Bisogna specificare i termini entro i quali l'autorità di P. S. deve convalidare una eventuale misura di detenzione; essi non possono andar oltre le 48 ore. Le pene devono tendere alla rieducazione del condannati, ma per far questo è necessaria una riforma del nostro sistema carcerario, che attualmente è vergognoso.

BELLAVISTA *(U. Q.)* — L'ultimo comma dell'art. 22 dice: «La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari»; ricordo che lo Stato quando sbaglia deve, non soltanto ridare l'onore, ma riconoscere il diritto ad una equa riparazione a coloro che sono stati ingiustamente condannati.

PRETI *(P.S.L.I.)* — Non mi sembra sufficiente quanto la costituzione dice a tutela della libertà delle minoranze religiose perchè, se la Chiesa si è sempre manifestata materna per quelle minoranze che non fanno proselitismo, ha sempre avversato le altre, ed in particolare le sette protestanti. L'art. 14 dà diritto a tutti di professare liberamente la propria fede religiosa con la limitazione, però, che non si tratti di principi o riti contrari all'ordine pubblico o al buon costume. Ordine pubblico significa arbitrio di polizia; è offensivo parlare di buon costume in materia di fede religiosa. Confido, in ogni caso, in quello che ha detto l'on. De Gasperi circa la tutela delle minoranze religiose e spero che i d. c. non diano altre prove di intransigenza.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani.

PARIGI NERA

Torbido libro di memorie

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 26 marzo.

L'ultimo scandalo letterario di Parigi si chiama Sachs. Maurice Sachs è, o forse era, un ebreo che ha, od avrebbe, una quarantina d'anni. Era conosciuto a Parigi nel periodo fra le due guerre come un giovane dissipato, pieno di vizi e di debiti, assai introdotto negli ambienti letterari, tanto che faceva parte con Gide, Malraux ed altri del comitato di lettura della Nouvelle Revue Française, la più intelligente e raffinata casa editrice della Francia. Ora è scomparso. Non si sa se sia morto o se si nasconda. Dicono che durante l'occupazione tedesca si sia degradato fino ad offrirsi come delatore alla Gestapo. Secondo alcuni, scampato in Germania, sarebbe morto sotto uno dei grandi bombardamenti di Berlino. Ma altri, più drammaticamente, lo hanno fatto morire nella sede della radio tedesca, presso la quale sembra che lavorasse, sotto la mitraglia di un soldato russo. L'ultima notizia sicura che si ha di lui consiste in un biglietto del 1942 che autorizzava gli editori a pubblicare il manoscritto del «Sabbat». Può darsi che sia nascosto in Francia ed assista, silenziosamente, al successo del suo Sabbat, il torbido libro di memorie, brutalmente sincero, talora addirittura rivoltante, che ha lasciato dietro di sè.

Sachs ostenta i suoi vizi, racconta i suoi amori di invertito, non si trattiene dall'esibire le tare della propria famiglia. La sua "jeunesse orageuse" lo spinse a tutte le esperienze: alla conversione al cattolicesimo sotto il patronato di Maritain, lo scrittore cattolico che è ora ambasciatore presso il Vaticano; a sei mesi di noviziato in un seminario; alla devozione eccessiva per Jean Cocteau; all'assiduità nelle case clandestine per invertiti; all'alcoolismo ed infine, ma questo non lo racconta, alla delazione ed al tradimento.

La sua generazione, quella che entrò nella vita durante l'altro dopoguerra, può specchiarsi in lui come Dorian Gray nel suo ritratto, e vedere le proprie aberrazioni e follie. Ma le avventure personali di Maurice Sachs interessano limitatamente. La efficacia letteraria dello scrittore è tutta in una certa bravura spregiudicata e in una continua ricerca di effetti: raramente sfiora l'arte. Il valore, o piuttosto l'interesse del libro consiste nella descrizione aperta, senza veli, senza parafrasi dell'ambiente letterario dell'altro dopoguerra. E' un capitolo di quella Parigi nera che ci proponiamo di descrivere rapidamente in queste corrispondenze.

Il primo modello di Sachs fu Jean Cocteau, che allora, pochi mesi dopo la fine della prima grande guerra, muoveva dai salotti della sua casa paterna alla conquista di Montmartre, dove già trionfavano i pittori del cubismo e degli altri modi artistici. Cocteau cercava un mondo nuovo da scoprire: i "montmartrois" volevano un abile agente di pubblicità. Essi si intesero e il poeta di origine borghese diventò il poeta di Montmartre. Più tardi Cocteau doveva tornare verso la borghesia, accarezzare gusti più facili e diffusi, a Parigi ebbe l'abile commediografo dei Parents terribles e de L'aigle à deux têtes». Ma a quel tempo Cocteau era un bohémien e mostrava di adeguare i grandi successi popolari. Giovane, circondato da giovani, tutta la sua vita era un seguito di pose e di atteggiamenti letterari, come accade fra noi, a suo tempo, con D'Annunzio. Accanto alla propria firma, nelle lettere, disegnava un piccolo cuore. Ma se per cuore si intende slancio sentimentale, spontaneità, moto di affetti, Cocteau non ne aveva, dice Sachs. Eppure questo giovane pervertito era allora talmente dominato da Cocteau, che teneva sopra il proprio letto una fotografia del poeta e ogni sera si inginocchiava davanti ad essa come per pregare. Il dopoguerra dei letterati si sfogava in queste affettazioni.

Gide era un altro uomo: più freddo, più compassato, più serio. Aveva "la figura alta, le spalle cadenti, era calvo, la sua pelle era secca e scura come quella dei contadini, gli occhi mutevoli davano talora nel grigio e talora nell'azzurro, come sotto una certa luce le foglie del pioppo; le labbra... tagliavano nettamente il viso, più reticente che voluttuoso". Lo studio di Gide era una grande biblioteca a due piani con le pareti interamente coperte di libri. I due piani della libreria erano collegati da una scaletta interna di legno: sotto la scala era un ristretto spazio, su un tavolo addossato contro una piccola finestra che guardava Parigi, Gide lavorava. Un piccolo banco di cuoio gli serviva da sedile. Era come la cella di un monaco "un isolotto di povertà in una comoda casa borghese". A portata di mano il grande letterato teneva Eschilo, Goethe, il grande vocabolario francese Littré, un'enciclopedia e pochi altri strumenti di lavoro. Lo studio e tutta la casa davano un'impressione di ordine e di agio. Vecchio oramai, prossimo agli 80, André Gide lavora sempre nella sua celletta di monaco laico, sotto la scala della grande biblioteca.

Aspro e vendicativo verso Cocteau, al quale non sa perdonare il fascino che esercitò sulla sua giovinezza, pieno di rispetto per Gide e per il virtuoso Maritain, Maurice Sachs non ha riguardi per la memoria di Proust. Le pagine più ripugnanti del "Sabbat" sono forse quelle che descrivono i "bains du ballon d'Alsace", una casa di appuntamento per invertiti. Il tenutario dei "bains" era un certo Albert, già servo di una casa signorile, confidente e mezzano di Marcel Proust. Persino alcuni mobili della casa erano stati regalati dallo scrittore ad Albert, e in cambio Albert, secondo Sachs, dava modo a Proust di raccogliere impressioni e notizie intime, materiali grezzi per i propri romanzi, frequentando assiduamente la casa.

"Di camera in camera, quando andavo da Albert, mi sembrava di vedere scorrere l'ombra leggera di Proust in quella che Albert chiamava la camera reale perchè apparteneva a lui, e anche la biblioteca vaticana perchè Proust vi sistemava i propri libri, e persino nelle numerose stanze da bagno dalle quali si vedevano uscire costantemente... uomini ricchi celebri, invidiati, spesso considerati ottimi padri di famiglia...".

Più allegra, ricca e desiderosa di piaceri, la Parigi dell'altro dopoguerra era, per certi aspetti, assai più nera di questa. Certamente la caccia al vizio, mossa l'anno scorso dagli opposti moralismi dei cattolici e dei comunisti, ha raggiunto risultati solamente superficiali. Ma in complesso il vizio è in decadenza, non fiorisce più ostentato e rigoglioso. Il danaro corre meno facilmente, le tentazioni sono più rare. Maurice Sachs non troverebbe, oggi, una mecenate come la signorina Charrel, la famosa sarta che guadagnava ogni anno venticinque milioni di franchi (erano franchi buoni) e poteva pagarsi il capriccio di tenere al proprio servizio quel piccolo corrotto letterato.

Domenico Bartoli

REAZIONI E COMMENTI ALL'ART. 7

Si pensa di ricomporre il vecchio partito socialista?

Roma, 26 marzo.

Un voto come quello di stanotte non passa senza risonare per qualche tempo. Stanotte, per la prima volta nella sua storia unitaria, l'Italia ha ricevuto un'impronta decisamente confessionale; così opinano i «laicisti» sconfitti sull'articolo 7. Anzi i più acerbamente offesi — e sono gli «azionisti» — non si peritano di definire questa come una «repubblica clericale, complici i comunisti e i liberali». Conti alla mano, essi dicono, l'articolo non doveva passare essendo 149 i contrari. Ma hanno detto «sì» i comunisti che erano 88 e hanno detto «sì» anche Sforza, Orlando, Bonomi, Nitti e altri che il giornale azionista chiama «molluschi».

Il disappunto della sinistra «laica» è grave; i repubblicani storici qualificano «patto di insincerità tra democristiani e comunisti» quello che, apparentemente, ha avuto consacrazione ufficiale nel suffragio all'articolo 7; e infatti qualche dubbio, qualche perplessità, appaiono naturali di fronte al fatto storico compiutosi ieri notte. Quale valore si deve attribuire alla decisione comunista? Non si tratta di discutere sul sesso degli angeli, ma di cercare, a nostro avviso, in questo spiraglio dell'apparente accordo «religioso» tra i due più grandi partiti italiani, l'inizio di una schiarita, il segno di una più sicura e stabile politica generale.

Ma è un accordo? Non sembra: il discorso di Togliatti è stato rumoreggiato dalla «palude» democristiana a quei passaggi in cui l'oratore negava alla sua condiscendenza il carattere di machiavellismo elettorale. L'organo dell'Azione cattolica di stasera, nega ai comunisti e al loro atteggiarsi di stanotte qualunque carattere di sincerità. Se i comunisti non avessero approvato l'articolo 7, avrebbero accreditato la persuasione dell'antireligiosità del loro partito ostacolando l'opera di polarizzazione che vanno facendo tra le masse italiane. Nessuna illusione, sembra predicare il *Quotidiano*. Il discorso di Togliatti, arguto e sottile, somiglia piuttosto all'argomentare del diavolo nel noto canto dantesco di Guido da Montefeltro che a una verace professione di fede. I testi marxistici e leninistici ammettono, dice l'organo cattolico, l'atteggiamento adottato ieri dai comunisti in nome dell'unità della classe operaia. Se è vero che nelle masse operaie, come ha affermato Togliatti, esiste una salda fede cattolica, e il contegno dei comunisti lo dimostra, non è possibile trascurarla facendo sì che vada smarrita. E' quindi l'ora dell'azione cattolica, proclama non senza solennità il *Quotidiano*.

A questa prima positiva deduzione è obbligo far seguire quella dell'organo vaticano riassumibile in questi termini: il Paese non era indifferente ai Patti lateranensi e sapeva che essi regolavano i rapporti tra Pietro e Cesare non come ha detto Togliatti in termini di un soffocante amplesso, ma in quello di una paterna equitativa e amorosa conciliazione. La Santa Sede non mai s'irrigidì nell'osservanza dei Patti e anche quando essi non erano pure abbozzati sin dai tempi della guerra di Libia e della prima guerra europea, la «questione romana» non pesò sui rapporti internazionali dell'Italia, nè ebbe a creare difficoltà alla sua azione. Nella seconda guerra mondiale, durante la dittatura e l'occupazione tedesca, l'opera della Santa Sede — dice l'organo vaticano — ha dimostrato all'Italia che l'amplesso di Pietro e Cesare fu riparatore e confortatore sino a dar ricovero, per riconoscimento di laici incalliti come l'on. Calamandrei, alla democrazia e alla libertà negli uomini che per esse erano perseguitati.

Sono queste le prime constatazioni. Altre verranno specialmente da parte dei comunisti che, protagonisti del voto di ieri, sono i soli esposti alle sue conseguenze politiche. Come accennavamo in fine del breve commento di ieri, il divario fra i socialisti (sia di parte nenniana che saragattiana) e i comunisti sull'articolo 7 si riflette in senso fortemente negativo su quella famosa «unità d'azione» per la quale, vedi caso, Togliatti ha profuso la sua eloquenza ed il voto del suo cospicuo gruppo. Circola per esempio la voce di iniziative fusioniste «à rebours», cioè una ricomposizione del vecchio socialismo fratturatosi al congresso di gennaio. Pel momento tutto sarebbe affidato alle buone intenzioni di Pertini, di Silone e di Lombardo. Si prospetta la necessità di un fronte laico repubblicano capace di considerare i nuovi sviluppi politici derivanti dal voto di ieri sera da un punto di vista strettamente laico e al di fuori dell'influenza comunista continuamente subordinata alla tattica così fertile di sorprese del tipo articolo 7. ■.

Alla ricerca in terra d'Africa di un tesoro di 10 miliardi

Verona, 26 marzo.

Durante le ore febbrili che precedettero lo sbarco delle truppe anglo-americane a Tunisi, il soldato Vincenzo Lana, da Ponti sul Mincio, che colà trovavasi, riuscì a seguire alcuni soldati tedeschi appartenenti all'armata Afrika Korp, i quali, prima della ritirata, avevano nascosto il tesoro dell'armata stessa, consistente in dieci miliardi di lire italiane, pari al peso di dieci quintali. La somma, collocata in un'autobotte, veniva successivamente sepolta dentro una duna accanto ad un mulino abbandonato, posto alla periferia di Tunisi. Il Lana che, dopo un periodo di cattura in un campo di concentramento inglese, poteva raggiungere la nostra città, si poneva in contatto con Giulio Milani, da San Martino Buon Albergo, ed Ottorino Brigliori, da Verona, con i quali partiva recentemente alla volta di Parigi, ove informava il governo francese. Ottenuto dalle autorità francesi un aereo, i tre, unitamente a funzionari, partivano per Tunisi, ove ogni assidua ricerca per rintracciare l'ingente somma è andata fallita. La polizia coloniale francese sta continuando le indagini per chiarire il mistero.

Morte del prefetto di Novara

Novara, 26 marzo.

Stasera, alle 20, si è spento, nella sua abitazione, il Prefetto della nostra città, dottor Giuseppe Ristagno per paralisi cardiaca.

Il fratello dell'on. Amendola depone sulle aggressioni

Pistoia, 26 marzo.

Apre l'udienza l'interrogatorio degli imputati Alberto Venturini e Ardelino Mariano. Il primo nulla ricorda. Seppe della bastonatura dell'on. Amendola il giorno dopo il fatto. Ogni accusa contro di lui è falsa. Il secondo fu presente alla manifestazione; ma si allontanò prima dell'aggressione. Racconta, però, un particolare interessante e cioè che il bastone trovato nella macchina di Amendola, dopo l'aggressione, apparteneva al segretario del fascio di Montecatini, Bedini, e lo portava il padre di costui. Più tardi, quando il Mariano si trovò nel campo di concentramento di Cremona, seppe da Ferruccio Bini che gli aggressori dell'on. Amendola erano i fascisti monsummanesi, tra essi c'era Alberto Venturini.

Si inizia, quindi, la deposizione del fratello dell'on. Amendola, prof. Mario. Egli racconta delle cinque aggressioni subite dal congiunto e della necessità sua di allontanarsi dall'Italia esclusivamente per curarsi e non per mettersi in salvo. All'atto della partenza dal fratello da Montecatini egli ebbe la sensazione che avesse fatto la fine di Matteotti.

Un colpo di 5 milioni in una oreficeria di Cuneo

Cuneo, 26 marzo.

Un ingente furto è stato oggi perpetrato nei locali dell'oreficeria Giusta, in via Roma. Per la seconda volta, ed a pochi mesi di distanza, i soliti ignoti hanno eseguito in pieno giorno un grosso colpo, riuscendo ad impossessarsi di gioielli per circa 5 milioni. Il furto è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio, presumibilmente verso le 14. I ladri si sono introdotti nel locale mediante chiavi false, riuscendo ad operare indisturbati. La polizia ha eseguito alcuni fermi di persone sospette, mantenendo al riguardo il massimo riserbo.

A Mosca si va adagio

La Jugoslavia esporrà i suoi desideri sul trattato con l'Austria - Le potenze minori e la pace con la Germania

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 26 marzo.

Quanto potrà durare la conferenza di Mosca? A questa domanda, da noi posta ad una alta personalità della delegazione americana, è stato risposto che i desideri delle varie rappresentanze sono discordi. Gli anglosassoni avrebbero piacere di registrare all'attivo della conferenza, il più presto possibile, qualche successo concreto. Invece i russi non nascondono la loro intenzione di condurre ogni trattativa con calma. Ma il nostro interlocutore mi ha posto un termine: il 15 aprile. Per quella data si vedrà quanto sarà stato realizzato alla conferenza e si prenderà probabilmente una decisione anche sulla sua durata.

Intanto oggi si è avuto un altro avvenimento di molto rilievo, estraneo ai lavori veri e propri della conferenza: il colloquio Bevin-Marshall, svoltosi a mezzogiorno e che tanto la delegazione inglese quanto quella americana hanno definito della massima importanza. La seduta odierna del Consiglio dei ministri degli Esteri ha battuto, per la sua durata, tutte le precedenti riunioni dei Quattro Grandi; per lo meno quelle tenute a Mosca nella presente sessione.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno rivestiva particolare rilievo quello inerente alla procedura per la convocazione delle minori potenze. Ma oltre a questo i quattro grandi si sono occupati anche della questione di Trieste e specialmente dei problemi finanziari inerenti al funzionamento del territorio libero. Altro importante argomento trattato improvvisamente da Molotof è stata la proposta di consultare anche la Jugoslavia nella redazione del trattato di pace con l'Austria. Già a Londra, durante i lavori dei sostituti, la delegazione sovietica non aveva nascosto le sue simpatie per le rivendicazioni territoriali jugoslave che vorrebbero togliere all'Austria buona parte della Carinzia.

La eccezionale lunghezza della seduta è stata però causata non tanto dalle decisioni su questi problemi quanto dalla minuziosità con cui ogni dettaglio procedurale veniva esaminato. Con franchezza militare, il segretario di Stato Marshall ha detto ad un certo punto che il progresso delle trattative veniva «deplorevolmente allontanato» da questo amore del particolare e del cavillo. Anche i delegati francesi si sono lagnati del bizantinismo.

I quattro grandi si sono infine accordati per invitare la Jugoslavia ad esporre i suoi desiderata sul trattato di pace con l'Austria. Si è discusso anche se la stessa Jugoslavia dovesse fare altrettanto per la sistemazione del problema finanziario di Trieste, ma dietro osservazione di Bevin si è convenuto che qualora la Jugoslavia sia effettivamente invitata altrettanto sia fatto per l'Italia.

La procedura per gli inviti alle Potenze minori di partecipare alla discussione del trattato con la Germania non è stata invece ancora definita.

E' stata deferita ai sostituti, per l'ulteriore studio, la proposta di Bidault di dividere le Potenze minori in due categorie: quelle che parteciparono con forze armate alla guerra contro la Germania e quelle il cui contributo fu invece di genere diverso e di secondaria importanza.

Kingsbury Smith dell'I.N.S.

Giocatore jugoslavo che non rientra in patria

Trieste, 26 marzo.

La squadra di calcio della «Stella rossa» di Belgrado, giunta domenica 16 corr. a Trieste per disputarvi una partita è ripartita con un giocatore di meno. Infatti la mezz'ala sinistra Arandjelovic ha disertato e si è presentato alle autorità alleate, dichiarando la propria intenzione di non rientrare in Jugoslavia, ma di recarsi in Francia per proseguire i propri studi.

Scendono i prezzi in Francia e il pubblico non compra più

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 marzo.

I commercianti parigini non sono contenti. Dapprima hanno borbottato per il ribasso obbligatorio del 10 per cento; poi sono stati costretti ad applicarlo non per obbedire alla legge, ma per aumentare lo smercio; poi hanno ribassato i loro prezzi di una percentuale anche superiore al 10 per cento e si sono fatti sorridenti e piacevoli verso la clientela. Tutta pena inutile. Il potere di acquisto dei parigini è notevolmente diminuito. I vinai non riescono sempre a vendere a trenta franchi il litro settimanale attribuito ad ognuno dal razionamento ufficiale. Molti vecchietti rovinati dai crolli successivi della moneta debbono rinunciare a qualsiasi superfluo, anche se questo superfluo è al limite dell'indispensabile. Persino i fornai registrano un ribasso delle vendite.

Particolarmente grave è la situazione dei fabbricanti di mobili. Si cita il caso di una grande ditta che l'anno scorso vendeva per una media di 60 milioni di franchi al mese, mentre ora deve accontentarsi di un solo milione. E' un tracollo. Anche per certi operai sono guai. I falegnami erano stati pagati 250 a pochi mesi or sono da 120 a 150 franchi l'ora e non ce n'erano abbastanza. Oggi ce ne sono che cercano lavoro offrendosi a quaranta o cinquanta franchi l'ora. Non si deve dedurne che la Francia sia minacciata da una grande crisi di disoccupazione. Questa si manifesterà soltanto in alcune categorie di specialisti, i quali, d'altronde, preferiranno rimanere disoccupati a percepire il magro sussidio statale piuttosto che andare a fare un altro mestiere. Ciò è nel carattere dei francesi: il meccanico vorrà sempre fare il meccanico, il sarto il sarto e l'impiegato l'impiegato... I mestieri più penosi, nei quali ci si sporcano le mani e si dura fatica sono lasciati generalmente ai lavoratori stranieri.

Il commercio, dunque, va male. Ci sono troppi commercianti. Il Governo fa di tutto per diminuirne la quantità. Tra l'altro, ha deciso che tutti coloro che non possono essere elettori ai tribunali di commercio (vale a dire, in pratica, tutti coloro che hanno subito una contravvenzione od una pena per infrazione alla politica dei prezzi) dovranno chiudere bottega. Ma intanto ce ne sono troppi, e l'eliminazione di molti di essi avverrà da sola. Pertanto, da tanti anni non si è sentito parlare di fallimenti, ora sono ricominciati.

Solo il mercato nero, quello che non paga tasse, continua a prosperare. Si constata anche in esso una certa diminuzione di prezzi, ma è sempre redditizio, specie per certi articoli. I grandi fornitori del mercato nero, per alcuni prodotti, erano i soldati americani. Essi sono partiti, lasciando a Parigi soltanto alcuni uffici di controllo e di tappa, ma ognuno continua a fumare le «Camel», le «Lucky Strike» e le «Chesterfield». Di dove vengono? Mi è stato detto oggi che il grande centro del mercato nero per Parigi è il porto di Le Havre, dove approdano le navi statunitensi. Il caffè, che si trova a Le Havre in tutte le osterie del porto a 500 ed a 600 franchi al chilo, è rivenduto a Parigi a 1200 senza alcuna difficoltà. Così la cioccolata, le calze nylon, le sigarette, ecc. C'è gente che fa la spola tra Parigi e Le Havre, guadagnando più di centomila franchi per ogni viaggio e c'è chi compie quattro o cinque viaggi per settimana.

Ma i commercianti onesti, quelli che pagano le tasse e corrono il rischio di fallimento, non sono contenti. **m.**

Chautemps condannato a 5 anni in contumacia

Parigi, 26 marzo.

Si è concluso nelle prime ore di stamane davanti alla Alta Corte di Versailles il processo in contumacia a carico di Camillo Chautemps accusato di aver agito ai danni del proprio paese durante la guerra. La corte ha condannato l'ex primo ministro a 5 anni di detenzione, alla degradazione nazionale a vita, e alla confisca dei beni.

Il processo Pasquinelli rinviato all'8 aprile

Trieste, 26 marzo.

Stamane, alle ore 11, con sessanta minuti di ritardo, è stato ripreso il processo a carico di Maria Pasquinelli.

Aperta l'udienza, il Presidente comunica che chiederà ai tre periti psichiatrici il tempo minimo necessario per completare il loro lavoro. Il perito inglese e quello americano, rispettivamente maggiore Mailn e capitano Lenzahy, chiedono un minimo di dieci giorni, il dottor prof. Pellegrini ne chiede quindici.

La Corte decide di accordare il rinvio richiesto e, per non coincidere la ripresa del processo con le feste pasquali, fissa la prossima udienza al giorno 8 aprile prossimo.

Prima di chiudere l'udienza, il Presidente esprime il suo apprezzamento ai rappresentanti della stampa presenti per il modo con cui hanno presentato il processo.

«Le leggere critiche mosse alla Corte — egli ha soggiunto — sembrano piuttosto il risultato di un malinteso». Con ciò, l'udienza ha avuto termine.

I brillanti nel reggipetto

Riesumata la salma di Claretta Petacci

Milano, 26 marzo.

Pare sia per essere riesumato il cadavere di Claretta Petacci, tuttora giacente in una fossa del cimitero di Musocco, a giudicare dalla guardia armata che è stata posta da ieri e dall'ingiunzione che viene fatta ai frequentatori di non avvicinarsi. Si mette in relazione la riesumazione delle spoglie della Petacci con la notizia secondo la quale essa avrebbe cucito nel reggipetto, poco prima della sua cattura da parte della forze partigiane a Dongo, due grossi brillanti di altissimo valore.

CRONACA CITTADINA

"S. O. S.„ DELL'AZIENDA TRAMVIARIA

La corsa semplice portata a L.10!

Alla Giunta sarà presentata proposta per l'aumento delle tariffe - Il disavanzo dell'A.T.M. si avvicina al mezzo miliardo

L'avv. Mariano Guglielminetti è stato per tre mesi l'*assessore dell'elettricità*. Ora che il problema può considerarsi risolto, egli diventa l'*assessore dei tram*. Non ci eravamo mai nascosto che la situazione dell'Azienda tramviaria fosse molto grave e che il disservizio e il suo *deficit* aumentassero di pari passo; non credevamo però che le cose fossero a tal punto da imporre ancora un ritocco, e non lieve, al prezzo di questo popolarissimo mezzo di comunicazione.

— *In febbraio* — ci ha detto l'avv. Guglielminetti — *avevo dichiarato che non mi sentivo di proporre alla Giunta un nuovo aumento delle tariffe. Purtroppo in breve tempo la situazione è peggiorata tanto che ho il dovere, come amministratore comunale, di riaffrontare personalmente la questione. Due giorni sono, ero riuscito a far approvare il bilancio di previsione per il '47. Ai 150 milioni di deficit iniziale si dovevano aggiungere i 205 derivanti dal supplemento di 75 lire al giorno per la contingenza dopo il 1 febbraio, e i* [illegible] *provocati dal minore traffico dovuto alle interruzioni dei mesi scorsi. Ora giunge bel bello un altro supplemento della contingenza, circa 100 lire al giorno dal 1° aprile: in totale 120 milioni annui. Il disavanzo dell'A.T.M. si avvicina ormai al mezzo miliardo.*

— Lei ritiene quindi indispensabile l'aumento del prezzo dei biglietti?

— *Non c'è altra via, specie se si vuol evitare il sistema assai pericoloso adottato l'anno scorso dalla Giunta popolare. Per ottenere una certa garanzia di vita e di azione le tariffe devono essere aumentate del 25 %, istituendo se mai per la corsa semplice un prezzo unico a dieci lire anche per la sera e i giorni festivi. Per i* [illegible] *e gli abbonamenti dovrà effettuarsi il conguaglio in proporzione. Ricaveremo così un maggior introito annuo di 350 milioni, ristabilendo la situazione finanziaria prevista nel gennaio scorso. Con il respiro concessoci dall'aumento si dovrà provvedere ad avviare il piano di riorganizzazione dell'A.T.M.*

— Quando avremo il biglietto a 10 lire?

— *Il progetto dovrà essere approvato dalla Giunta e discusso in Consiglio il più presto possibile.*

— In quanto alle voci di una crisi che sarebbe scoppiata nella Giunta in seguito alla astensione dei rappresentanti del P.S.I. dal partecipare alla ultima adunanza...

— *Non c'è niente di vero. I quattro assessori del P.S.I., Bonifetto, Magistrello, Passoni ed io abbiamo partecipato tutti alla riunione di Giunta. E non vi è stata mai discussione più cordiale e quieta. Il nostro partito rivendica da tempo un assessorato di più, da togliere ai cinque del P.S.L.I., ma non credo che si debba giungere ad una crisi.*

UN DRAMMA DELLA PAZZIA

Appicca il fuoco alla casa e tra le fiamme si suicida

Vi è nel famoso romanzo «Nanà» di Zola un personaggio che, disperato per l'insuccesso dei suoi cavalli alle corse, e per la conseguente rovina finanziaria, si chiude nella scuderia, l'incendia e muore con le sue bestie. Non diversamente è morto ieri a Cascine Vica il meccanico cinquantaseienne Piero Castellino fu Giovanni.

Da quando era tornato dall'Africa, ove s'era trasferito nel 1936, egli aveva dato non pochi segni di squilibrio mentale. I sei anni di prigionia, l'aver visto distrutta la sua officina, i suoi averi dispersi, la stanchezza, il logorio del suo fisico — tutto aveva contribuito ad alterarlo irrimediabilmente. Aveva ripreso il suo posto in famiglia, a Cascine Vica di Rivoli: viveva in una modesta casetta con la moglie Giuseppina Cappello e i figli Vittorio di 35 anni ed Ettore, reduce. Il terzo figlio Edmondo, già sposato, abitava non lontano.

Il Castellino lavorava nella locale fabbrica Peretti. Ma il suo male progrediva. Persona solitamente calma, cortese — esplodeva ora in terribili scenate, scagliandosi spesso, senza ragione, contro moglie e figli. E le scenate divenivano sempre più frequenti, il suo stato sempre più anormale. L'altro ieri s'iniziava la tragedia. Il Castellino cacciava di casa la famiglia, urlando e smaniando: la consorte, inferma, assieme al Vittorio e all'Ettore, riparava presso il figlio Edmondo.

Ieri mattina verso le 10 avveniva la catastrofe. Il meccanico chiudeva a chiave la porta e con l'aiuto di fasci di paglia appiccava il fuoco a tende e mobili. In breve l'edificio era avvolto dalle fiamme che uscivano vorticosamente dalle finestre. Poco dopo sul luogo giungevano di corsa alcuni abitanti di Cascine Vica e i familiari del Castellino. Ma questi, affacciandosi ora ad una finestra ora all'altra, apparendo e sparendo tra le fiamme, teneva indietro tutti con la minaccia di una doppietta:

— Non avvicinatevi o sparo!

Mentre l'incendio assumeva proporzioni maggiori e i pompieri e i carabinieri circondavano la casa, s'udiva, secco, tra il crepitare delle travi riarse, un colpo di fucile: e il Castellino, con la gola squarciata da una scarica tiratasi a bruciapelo, s'abbatteva sul davanzale di una delle finestre. Si provvedeva allora al trasporto del suo cadavere e allo spegnimento del fuoco.

NOTIZIE SPORTIVE

Avremo a Torino grandi prove motoristiche

I dirigenti dell'Automobile Club di Torino sono in piena attività per organizzare e varare un vasto programma di corse, destinato a riportare la nostra città all'avanguardia dello sport automobilistico. La stagione si aprirà il 16 aprile con la disputa della «Sassi-Superga», la classica corsa in salita, unica del suo genere in Italia. Avremo al [illegible] aprile il passaggio da Torino della «Mille miglia», che quest'anno si annuncia particolarmente interessante per il numero degli iscritti ed i nuovi tipi di macchine in gara. Per il 15 giugno è poi programmato il «Gran Premio di Torino», che si disputerà sulla tortuosa pista del Valentino. Questa bella ed emozionante gara, che vedrà in lizza le migliori macchine ed i più valenti piloti sia italiani che stranieri, sarà abbinata ad una lotteria di carattere nazionale.

Per concludere, la direzione dell'Automobile Club sta attualmente portando a termine le trattative per allestire un salone internazionale delle automobili, che dovrebbe aprirsi nella seconda quindicina di maggio con esposizione di modelli di case italiane ed estere.

Vergilen II, completamente ristabilito, parte stamane in aereo per raggiungere i compagni a Napoli. E' certa la sua presenza contro il Bari.

Il 5 aprile si svolgeranno al White City Stadium di Londra le gare per il campionato mondiale di marcia sul percorso di sette miglia. L'Italia sarà rappresentata da Mario Di Salvo, Giuseppe Kressevic e Giuseppe Dordoni.

BORSE

I primi prezzi, facili sostenuti nell'intero comparto azionario, sono stati successivamente perduti dai valori più in vista, soprattutto dai Chimici rivelatisi pesanti e piuttosto privi di interesse per gli operatori. Diversi interventi di domanda hanno a più riprese rivalutato le punte di regresso segnate per qualche valore. Il listino ha lavorato il settore azionario attestato a prezzi di poco inferiori ai precedenti. Pressochè invariati i titoli di Stato con qualche debolezza marginale, ma si è notata una più accentuata tendenza alla loro domanda. Dopo Borsa è affiorato un accenno di debolezza, reso privo di significato dalla mancanza di attività e dal diffuso senso di attesa. Diritti Italgas 72; Diritti Sip 640; Diritti Paramalli 4500.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ric.'02	80 50	82 —	Ital	4500	5200
Rend. 3½	82 —	84 50	Cem	1480	1400
» f. c.	82 25	84 50	Marelli	1625	1600
Red. 5%	77 50	77 75	Sade	1700	1640
» f. c.	77 75	78 —	Fiat	2430	2300
Ricostr.	91 —	91 —	Lanif.	555 —	550 —
» f. c.	91 50	91 75	Navigt.	4300	4150
Red. 5%	91 —	91 —	[illegible]	2450	2425
» f. c.	91 —	91 —	Stam.	1450	1400
Rim. 3½	87 50	87 75	[illegible]	1925	2000
» f. c.	88 25	88 15	Monte.	2400	2350
BT 49	99 75	95 75	Fondi.	1850	1560
» 50 I	96 75	95 80	Ilva	880 —	850 —
» 50 II	96 —	96 —	Ansald	780 —	760 —
» 51 I	96 —	96 825	[illegible]	3800	4000
» 51 II	96 —	96 75	Borgos.	4500	5000
» 5% 49	98 —	98 —	Viscosa	15.700	16.000
» 50 IV	96 —	96 —	[illegible]	3400	3700
Ferr. 3%	337 —	337 —	[illegible]	3150	3150
Iri 4%	470 —	470 —	[illegible]	3200	3200
[illegible] 4%	497 —	497 —	Gilard.	4000	4000
Irm 4%	770 —	770 —	Cir	4400	4400
Iri 4%	930 —	930 —	Frigo	1800	1875
Terni %	425 —	426 —	Schiap	1305	1370
[illegible] % 38	400 —	400 —	Lanea	4800	4900
[illegible] % 37	403 —	403 —	Saffa	1578	1560
S. Paol.	498 —	498 —	[illegible]	1682	1300
[illegible] ½%	425 —	425 —	Alum.	850 —	810 —
» 6%	495 —	495 —	Mon.p	7 —	7000
Migl. 4	475 —	475 —	Falco	6000	6000
» 4%	495 —	495 —	[illegible]	3800	3700
Neb. 4	470 —	470 —	Mon.c.	1617	1650
A.Gen.	22.000	22.500	Acq.P.	3750	3700
Medit.	3550	3600	Zucch.	1800	1760
[illegible]	12.000	12.500	[illegible]	1050	1050
R.A.S.	8000	7500	[illegible]	840 —	860 —
Tor. N.	780 —	670 —	[illegible]	4900	4900
[illegible]	7000	7000	[illegible]	4000	4000
Italgas	127 50	127 50	[illegible]	7000	7000
Sip	2230	2300	Cart.It.	6400	6600
Terni	1300	1300	Burgo	5500	5175
P.C.E.	930 —	940	[illegible]	2820	2820
Valdar	2400	2400	Ic.gas	2400	2400
[illegible]	2400	2500	TorsF.	2300	2450
[illegible]	1000	1025			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2240; New York 555; Svizzera 160. Mercato libero delle valute: sterlina oro 9600-9700; marengo 6800-6900; sterlina cartacea 2050; dollaro carta 725-700; franco svizzero 203-195; franco francese 2,30-2,35; oro fino 1040-1050; argento 20.000-20.500.

Distribuire la corrispondenza anche la domenica

Il generale consenso dei nostri lettori all'accenno pubblicato ieri circa la necessità della distribuzione festiva della corrispondenza, c'induce a tornare sull'argomento. I motivi che molti adducono sono infatti ovvii poichè sono infiniti ed imponderabili gl'interessi di ogni genere legati alla tempestività della distribuzione della posta.

Nessuno ha messo in dubbio le ragioni che hanno reso necessario il recente notevole aumento delle tariffe per l'affrancatura, ma il cittadino ha pur diritto di chiedere all'Amministrazione una sollecita ed assidua cura per assicurare l'efficienza, senza soluzioni di continuità, di questo pubblico servizio che non è certo ultimo per ordine d'importanza.

L'on. Carmagnola lascia la Camera del Lavoro

Secondo notizie non ancora ufficiali, l'on. Luigi Carmagnola sta per lasciare il posto di Segretario della Camera Confederale del Lavoro per la corrente sindacale socialista; posto che ricopriva dal 30 aprile 1945.

Le ragioni di tale decisione devono probabilmente esser ricercate nella nuova struttura che, in seguito al congresso comunale e all'atteggiamento assunto in materia dalla maggioranza comunista, verrà data alla Segreteria confederale. Come osservavamo infatti ieri, ci sembrava difficile che l'on. Carmagnola potesse continuare a ricoprire il semplice posto di segretario aggiunto. A tale carica invece verrebbe probabilmente chiamato Otello Monfermini.

I vetri del San Giovanni

Le ultime arringhe

Oggi si avrà la sentenza

Ieri mattina l'udienza s'è iniziata con l'arringa dell'avv. prof. Del Vecchio, patrono della ditta Merlo. Egli ha sostenuto la tesi in diritto. La sottrazione di merce v'è stata, essa è stata compiuta contro la «grida» d'un governo militare d'occupazione ed i vetri sono stati immessi proprio per questa sottrazione al pubblico consumo.

Ha quindi parlato per due ore nella mattinata e altre due nel pomeriggio l'avv. Salza, secondo patrono della Abbona, la segretaria del Merlo. Egli ha trattato minuziosamente la causa in fatto e in diritto, con l'abituale vivacità polemica, arguta e colorita.

Pure l'avv. Barosio ha pronunciato una ascoltatissima arringa in difesa del contumace dott. Ferrero De Gubernatis di Ventimiglia. Compito arduo perchè Ferrero naturalmente non è mai stato interrogato nè il suo difensore ha mai potuto chiedere o sapere nulla del suo patrocinato.

L'avv. Barosio ha parlato con passione fraterna sostenendo che il dott. Ferrero ha agito in buona fede, che non ha lucrato e che, nominato direttore amministrativo del San Giovanni, adempì a queste sue nuove funzioni col grado di semplice segretario e relativo modestissimo stipendio, tanto da essere costretto, per sostenere il decoro del nome e per far fronte alle esigenze della vita, a vendere arredi e cose care di famiglia.

Ha chiuso la serie delle difese l'avv. Porrone per il prof. Angela Dolandosi, con calda parola che il P. M. abbia concluso chiedendo una assolutoria per insufficienza di prove che per un imputato qualunque può essere in certi casi come un terno al lotto ma non per una personalità come il prof. Angela, non per un professionista di grande probità.

Oggi si avrà la sentenza.

Lo sciopero dei magistrati

Ciò che ci dice il Primo Presidente della Corte d'Appello Peretti Griva

Sulla determinazione dei magistrati dell'Alta Italia di sospendere il lavoro qualora il Consiglio dei Ministri non accordi i provvedimenti richiesti, abbiamo interrogato il Primo Presidente della Corte d'Appello Peretti-Griva.

— La situazione finanziaria della Magistratura è effettivamente insostenibile — ci ha affermato il presidente. — Ben di sovente, per ragioni d'ufficio, debbo rendermi conto di tragiche condizioni patrimoniali e intervenire, nel limite delle mie possibilità, affinchè il magistrato che ha venduto la bicicletta per sopperire a immediate necessità familiari non sia costretto a privarsi anche dell'arredamento domestico.

— Alle precedenti richieste della Magistratura come ha risposto il Governo?

— Con provvedimenti assolutamente inadeguati al costo attuale della vita. I magistrati non hanno mai avuto un trattamento economico dignitoso e gli aumenti concessi a tutt'oggi neppur lontanamente ci riportano al già basso livello economico di anteguerra.

— Ma come può lo Stato, il cui bilancio è enormemente passivo, accollarsi un nuovo onere?

— E' giusto e doveroso di fronte alla tragica situazione del bilancio dello Stato, che ognuno subisca una riduzione del suo livello di vita; ma c'è un minimo relativo sotto il quale non si può pretendere che si scenda. Nel caso della Magistratura ne verrebbe troppo mortificata la personalità individuale e ne scapiterebbe enormemente una delle funzioni che uno Stato, che aspiri a un apprezzabile grado di civiltà, dovrebbe, il più possibile, salvaguardare. Tuttavia, per non gravare ulteriormente sul bilancio, è stato escogitato un sistema di tasse sulle cause sia civili che penali, che darebbe un gettito sufficiente a migliorare la situazione economica dei magistrati.

Sulla richiesta di sganciare l'ordine giudiziario dall'inquadramento gerarchico degli impiegati dello Stato, il presidente Peretti-Griva ha detto:

— Il magistrato non deve essere considerato alla stregua di un comune impiegato. L'attività del magistrato deve ispirarsi a una squisita sensibilità umana ed umanistica; egli deve conoscere la vita in tutti i suoi aspetti, e non fossilizzarsi nella arida astrazione giuridica. Lo stato di cose attuale - ha proseguito il presidente - condanna invece il magistrato che non ha beni propri di fortuna, a immiserirsi materialmente e spiritualmente, nella povertà che, quando non è addirittura cattiva consigliera, deprime la personalità, fiacca l'attività, smorza la fiducia in se stessi e nella società con conseguenze perniciose per chi giudica degli averi, dell'onore, della stessa vita dei suoi simili. Sarà profondamente accorato — ha concluso il presidente — se dovessi assistere a un pubblico avvilimento dell'Ordine Giudiziario.

NON HA UCCISO SUA MADRE

Giorgio Gandusio scarcerato

Lo studente Giorgio Gandusio, il disgraziato protagonista del dramma di via XX Settembre 54, in seguito alle conclusioni del Procuratore Generale avv. Trombi, è stato scarcerato per decisione della sezione istruttoria.

Come abbiamo già riferito, il Procuratore Generale aveva dichiarato non farsi luogo a procedere in ordine al reato di omicidio volontario aggravato per insufficienza di prove. Ne ordinava però il rinvio a giudizio del Tribunale per rispondere di lesioni volontarie e chiedeva la scarcerazione dell'imputato.

Una notte in buona compagnia

Prima panini e bibite poi il gruzzolo: 40 mila lire

Arrestata giorni or sono dalla «Celere» perchè, in pubblico, faceva impudicamente bella mostra di sè, la trentaduenne Margherita Cappello fu Giuseppe, veniva l'altra sera rilasciata. Ed a Porta Nuova, un'ora dopo, essa accalappiava l'artigiano Camillo Caldo fu Michele di 51 anni, che, avendo per un fortunato affare, incassato 40 biglietti da mille, desiderava trascorrere la notte in buona compagnia.

Al mattino l'artigiano si svegliava e non trovava più la compagna: la quale, temendo forse che il Caldo non avesse a ricompensare in modo adeguato le sue dimostrazioni d'affetto, gli aveva sottratto le 40 mila lire e un paracqua.

Il Caldo, congestionato, correva in questura e forniva i connotati della ragazza. Il funzionario, dopo le sue prime parole, individuava già la Cappello e la faceva arrestare ieri pomeriggio. Nonostante le sue proteste d'innocenza, la peripatetica è finita nuovamente in cella. Il denaro non è stato recuperato e il Caldo — caldissimo d'ira — ha espresso il proposito di attenderla, quando uscirà.

ANNONARIA

Grano eccezionale (50 gr. per L. 21,50 col prezzo di L. 370 al kg.) sarà distribuito da domani fino al 12 aprile ai consumatori fra 9 e 65 anni, contro tagliando n. 8 c. sett. quadrimestre febbraio-febbraio.

Macario a Torino al capezzale della mamma

E' giunto questa notte a Torino il noto attore Macario. Egli ha abbandonato il teatro «Quirino» di Roma ove con la sua compagnia presenta una nuova rivista, per correre nella nostra città al capezzale della mamma. La signora Macario infatti — qui abitante in via Santa Maria — da tre settimane si trova a letto, colta da una crisi del male che ne mina il fisico da oltre quattro anni.

Conferenza del prof. Crosa

Il nostro chiaro collaboratore prof. Emilio Crosa ha tenuto al teatro Odeon di Milano una conferenza promossa dal Partito liberale, sul tema «Libertà e governo nel progetto di costituzione». E' stato applauditissimo.

SEGUENDO LA CRONACA

ANTICHITA' DAVICO
Via Maria Vittoria 8 - Tel. [illegible]

La grande affluenza di acquirenti di ieri sera ha confermato le previsioni: oggetti belli ed autentici, a prezzo basso, incontrano successo.

Stasera, alle ore 21, seconda «cornata» d'asta.

Altri oggetti preziosi, d'amatore, pizzi, dipinti, mobili, tappeti e cristallerie, andranno venduti a prezzi accessibili a tutti.

Inizio della vendita: ore 21.

SOLTANTO al MOBILIFICIO PIEMONTESE
in via *San Dalmazzo* 16 potete arredare bene la vostra casa con poca spesa. Troverete le sale Rinascimento, Fiorentino a L. 50.000; le matrimoniali Rustiche a L. 52.000 e le classiche camere Barocco e Rinascimento a prezzi di assoluta concorrenza.

LIQUIDAZIONE MOBILI alla «GEMMA»
delle liquidazioni. Essa si trova in piazza *Castello* 71 ed offre un ricchissimo assortimento di mobili di ogni stile nonchè le «vere Fiorentine». Una visita alla *Gemma* non impegna e può aprire gli occhi.

COSTUMINI PER COMUNIONE
in modelli assortiti troverete dalla *Sartoria A. Marchesi* piazza Castello 51 - piano primo.
Tessuti di fiducia. Confezioni per città e montagna. Impermeabili. Soprabiti. *Campioni e figurini gratis a richiesta.*

LA SARTORIA DE GIOVANNI
una delle più raccomandate per la convenienza dei prezzi. Taglio perfetto, operai specializzati sono sicura garanzia anche per i più esigenti. Si accettano stoffe da confezionare. *Corso Siccardi* 4.

MAMME
da GIRARDI e PAGANI
via Garibaldi ang. San Francesco d'Assisi troverete i migliori *costumini per Comunione*. Visitate le nostre interessanti vetrine.

MORBIDELLI
«La sartoria più signorile e di fiducia». - Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria. *Corso Vittorio Emanuele* 46.

LA PARIGINA
Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2.o Orario 10-12 e 15-17.
Esclusi mercoledì e giovedì.

RICUPERO CARTA
Virgilio, via Susa 5 - Telef. [illegible] acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

RENARDS
esemplari Canadesi, Norvegesi. Facilitazioni di pagamento. *Costa, via Massena 38 (interno)*

AVETE OGGETTI DA VENDERE?
biancheria, vestiti, tappeti, mobili, materiale elettrico, tende, bagni, scaldabagni. *Saluzzo 40. T. 61-554*

«FIOCCO BIANCO» c. Vittorio 93 culle, carrozzine, novità modelli esclusivi, corredini per neonati.

MOBILI MOBILI MOBILI
Costa, via Calandra 17 (interno) Facilitazioni pagamento. T. 61-120.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Il giuramento dei forzati*, di M. Curtiz.

E' un film di guerra, di un genere un po' particolare. Racconta infatti la peripezia di un gruppo di forzati francesi reclusi in un penitenziario della Guyana, i quali allo scoppio della guerra decidono di fuggire a qualunque costo per poter andare a combattere contro il nemico tradizionale della loro patria. E dopo romanzesche vicende, vi riescono. Senonchè quando infine sono riusciti a imbarcarsi su di una nave francese che fa rotta per Marsiglia, giunge notizia che l'armistizio è stato firmato. Il capitano della nave decide di dirottare per l'Inghilterra, ma taluni «collaborazionista» si oppone: dopo una violenta lotta i forzati si impadroniscono della nave e possono raggiungere l'Inghilterra: i migliori di loro cadranno da prodi.

Il film è di grande impegno, interpretato da un gruppo di attori di grido: tra cui Humphrey Bogart dalla maschera maschia, Claude Rains, Victor Francen, Peter Lorre, e una Michèle Morgan americanizzata, vale a dire alquanto insipida, purtroppo, per il nostro gusto. Ottime alcune quelle movimentate, convenzionali quelle di sentimento.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: 21 Teatro di Eduardo con Titina De Filippo «Filumena Marturano» 3 atti di Eduardo. **CASTELLINO DANZE** (c. Vitt. 40) 17 e 21 Orchestra Maurice Lotti. **GINNASTICA:** 21 Danze Orch. Barbi suoi solisti e Pina Aurora. **PRINCIPE:** ore 21 Orchestra Mildiego cantante Mimma Valenti. **SERENI DANZE INVERNO** (p. Statuto ang. c. Beccaria). Ore 21. **GAY:** 17 e 21 Orch. Silvestro. **GAUDIO DANZE:** ore 16 e ore 21. **AUGUSTEO:** 17 Thè universitari. **LA SERENELLA:** ore 21 Danze. **GALLERIA CASTORE** (via Stampatori 4): dalle ore 10 alle ore 23 esposizione oggetti d'arte. **PRO CULT. FEMM.** (v. Cernaia 11) ore 17,30: Commemorazione centenaria di San Benedetto.

GALLERIA FOGLIATO
Via Mazzini 9 - Tel. 46-127
Oggi, alle ore 18, s'inaugura la Mostra personale della pittrice *Sandra Pugliese*.

Galleria «LA BUSSOLA» v. Po 9 Mostra del pittore *Adriano Parisot*, aperta a tutto il 29 corr., dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Rasstiondi» con J. Carradine, J. Carrol Naish, W. Wrixon. Ultimo ore 22,30. Domani: «Breve incontro» con Celia Johnson, Trevor Howard. **ASTOR:** «Il pirata e la principessa» Bob Hope, Virginia Mayo. Spett. continui dalle 14 alle 24. **CORSO** «Il giuramento dei forzati» Humphrey Bogart, Michèle Morgan, Claude Rains. Ultimo ore 22. **VITTORIA:** «Gilda» con Rita Hayworth, Glenn Ford. George Macready. Ultimo spettacolo ore 22. **AUGUSTUS:** «Gilda» Rita Hayworth, Glenn Ford, George Macready. Ultimo spettacolo ore 22. **DORIA:** «Missione segreta» con Spencer Tracy, Van Johnson. Spettacoli continuati dalle 14 alle 24. **IDEALE:** «Temporale d'estate» Linda Darnell. Apertura ore 14. Compagnia Rivista Ersel Paal. Armando Pineschi: ore 16 e 21. **NAZIONALE** «Il segno della croce» F. March, C. Colbert, C. Laughton, E. Landi. Segue docum. «Incom». **STATUTO:** «La città dei ragazzi» Spencer Tracy, Mickey Rooney. **LIRICO:** «La luna e sei soldi» G. Sanders, H. Marshal. Ult. 22. **PRINCIPE:** «Il fuori legge» (2.a visione) Alan Ladd. Apertura 14. **HOLLYWOOD:** «Città dei ragazzi». Spencer Tracy, Mickey Rooney. Spett. continui dalle 10 alle 24. **ALPI:** «La via dei giganti» con Barbara Stanwyck. Apertura 14. **ELISEO:** «Vogliamo vivere». **ASTI:** «Bernadette». Aperi. 14,30. **PALERMO:** Figlio di Montecristo. **P. NUOVA:** «Il cavaliere di Lagardère». Apertura ore 10. **REGINA:** Contessa Montecristo. V. **BRESCIA:** Campana di S. Maria. **IMPERIALE:** Bosambo e Varietà. **ADUA:** «Capricci» (D. Darrieux) e Varietà. Apertura ore 14,30. **SOCIALE:** «Inarrivabile felicità». **V. VENETO:** «Le 4 piume». Ap. 14. **S. PAOLO:** «Falsk». **FREJUS:** «Saratoga». Riv. Ap. 15. **RADIUM:** «Senza cielo» e Varietà. **PIEMONTE:** «Schiava del male». **MODERNO:** «Tu mi appartieni». **NUOVO:** Ombre sul mare Mobilesconi e Var. Carnia e Carrera. A. 15. **NORD:** «Malia» Rossano Brazzi. **VINZAGLIO:** Vascello maledetto. **LUCENTO:** «Resurrezione». **TITANIA:** La spia di Damasco. V. **ODEON** Non ti posso dimenticare. **OLIMPIA** Situazione imbarazzante. **ITALIANO:** «Balalaika». **PO:** «Re dei pellirosse». Ap. 14. **EXCELSIOR:** «Ponte di Waterloo». R. Taylor, V. Leigh. Ap. 15; U. 22. **COLOSSEO:** «Maria Antonietta». Norma Shearer, T. Power Ap. 15. **ASTRA** Prigioniero Amsterdam. 15. **ROMANO:** «Un evaso ha bussato alla porta» Jean Arthur. Ap. 14. **TORINO:** «Quella notte con te» Irene Dunne, Robert Montgomery, Preston Foster. Orario spettacoli: 10, 12, 14, 16, 18, 20 e 22. **LUX:** «Il ladro di Bagdad» con Conrad Veidt, June Duprez, Sabu. Apertura ore 14. Inizio spettacoli: 14,30, 16,25, 18,20, 20,15, 22,10.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 13,10: I tre caballeros - 13,15: Canzoni - 14,15: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18: Varietà dei bambini - 19: Orchestra armonica - 20,25: Canzoni - 20,55: «Un ballo in maschera», di Verdi. **Rete rossa** (To. II, m. 304,3). - Ore 12: Ritmi e canzoni - 12,15: Musiche di primavera - 13,45: Melodie cubane - 14: Canzoni napoletane - 14,35: Sei strumenti e una voce - 15,15: Orchestra Cetra - 17,30: Mirandolina e la sua brigata - 17,55: Complesso Gioviale - 18,15: Canti popolari svizzeri - 18,35: Motivi ungheresi - 19: Musiche operistiche - 21: I viaggi nell'impossibile - 21,55: «La buona fata», di Ferenc Molnar.

Dopo una vita esemplare, tutta dedicata alla famiglia, con i Conforti della Fede è mancata

Margherita Morello Genisio

Ne danno angosciati il triste annunzio: il marito; i figli cav. Pietro e Bernardino con le rispettive mogli e bimbi; il fratello; i cognati; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Pratiglione Canavese giovedì 27 corrente alle ore 17.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Maria Vittoria Bertoldi Genisio ed **Eugenia Luciana Venco Genisio** con le famiglie, partecipano al decesso della cara zia **MARGHERITA** e madre del cav. Morello amministratore e direttore del loro stabilimento Officine Bernardo Genisio di Pont Canavese.

Impiegati e Maestranze delle Officine Bernardo Genisio, prendono viva parte al loro dolore per la perdita della signora **GENISIO MARGHERITA in MORELLO** madre del loro direttore cav. Pietro Morello e zia delle proprietarie. (Sipra

Tragico incidente troncava la promettente esistenza di

Antonio Bertocchi

di anni 18 - Studente in Medicina

Con l'animo straziato lo annunciano a funerali avvenuti il papà prof. Andrea, la mamma, le sorelle, il nonno, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Torino, 27 marzo 1947.

Il prof. Rodolfo Margaria si unisce al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-616

Mercoledì 26 marzo, alle ore 11, dopo penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, terminava la sua giornata terrena l'anima buona di

Marianna Moriondo

di anni 70

Ne danno il triste annuncio: la sorella Vittorina; il fratello Pio con la consorte Lucia Beriolo e famiglia; la cognata Cristina Martini ved. Moriondo e famiglia; i nipoti Guino, Calle, Suor Sofia, Renzo, Sorella Angela, Ebrak e parenti tutti.

Una preghiera

I funerali avranno luogo in Mirafiori (Torino) venerdì 28 marzo alle ore 10. Si prega di non inviare fiori. [illegible]

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Falletti

di anni 62

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Maria Gugliermino; la figlia Gielia col marito Luigi Pretto; il nipotino Gianmario; i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Sordevolo giovedì 27 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto piazza del Municipio. (12478

Sordevolo-Biella, 26 marzo 1947.

Imp. Fun. A. Remella (La Biellese)

ALB. E STAZ. CLIM. L. [illegible] per p.

SALSOMAGGIORE: l'Albergo Centrai Bagni si riaprirà il 10 aprile e l'Albergo Milano ai primi di maggio. Tutte le cure in casa. Prenotatevi [illegible]

E' onesto rinnegare il passato?

Rinnegare ipocritamente tutto un passato non è giusto nè onesto, ma è indubbio che è sempre bene seguire il progresso nelle sue varie manifestazioni. Una vera rivoluzione che risolve finalmente il grave problema dei fumatori è stata portata dall'Atabagico, il meraviglioso trattamento che in soli quattro giorni permette di ridonare all'organismo la primitiva freschezza eliminando completamente la nicotina che vi si è annidata e che è l'unica causa del prepotente bisogno di fumare. «Tabacco e Organismo» è la pubblicazione che tutti i fumatori dovrebbero leggere: viene spedita gratuitamente a richiesta a «Spensa», via Serragli 4 No., Firenze.

STATO CIVILE

Ortegria Emilia ved. Rivella, a. 84; Alessa Michele, a. 48; Rogerol Rosa m. Rosso, a. 75; Moscolio Umberto, a. 61; Boricoe Pietro, a. 64; Volpatto Maddalena ved. Piochilà, a. 81; Piatini Margherita, m. 1; Pera Letizia m. Rovello, a. 47; Bernardi Giuseppe, a. 72; Bellotti Vesco, a. 64; Crosso Giuseppina m. Lecchiera, a. 57; Brunati Ines, a. 71; Ferrero Tommaso, a. 67; Cravero Anna ved. Maschio, a. 67; Ricaldone Luigi, a. 65; Natalello Stella, m. 5; Mauro Egle, a. 24; Orsolani Rinaldo, a. 89; Ferrano Margherita, a. 15.

LIBRI E RIVISTE

AMERICAN BOOKS
libri americani, inglesi, francesi e abbonamenti, di ogni argomento, codici telegrafici *Bentley* e *ABC* Casanova, p. Carignano

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI O.P.R.A.T. - via Montanaro 46 Telefoni 20-432 - 21-005 - Torino, *Firenze - Roma - Napoli - Bari: partenze trisettimanali. Milano-Genova: part. giornaliere. Carichi parziali e completi.*

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. C.so Napoli 40. Tel. 21-905.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Cristianamente è mancato

Mossotto Umberto

Ne danno il triste annunzio la moglie Caspavo Maria, la figlia Irene col marito Caldera Nino ed il piccolo Fulvia che egli amava teneramente, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo da via Fratelli Carle n. 4. Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di beneficenza all'Oratorio Salesiano di via Piffetti n. 35. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-492

Dopo lunghe penose sofferenze, munito dei Ss. Sacramenti, è mancato all'affetto dei suoi cari

Raineri Agostino

Ne danno il triste annunzio la figlia Inés, la mamma Matilde Gava ved. Raineri, la sorella con le famiglie, i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 27 corr. alle ore 16,30. (8

Villa Delp. Alpignano.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Carlon Edoardo

Ne danno l'annuncio i figli Arturo, Ersela, Elena con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti. I funerali giovedì 27 corr. ore 16,30 da via Di Nanni 36.

Torino, 26 marzo 1947.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-616

Libera da spoglia terrena, ringraziando Dio delle dure prove, del lungo martirio, il 23 marzo è salita al Cielo l'anima di (22304

Amalia De Leva

v. Edit. Giacomo Arneodo

A funerali avvenuti, figli, figlie e parenti tutti danno l'annuncio. Non lutto, preghiere e beneficenza.

La Messa di trigesimo in suffragio del compianto

Cav. Emilio Leschiera

sarà celebrata sabato 29 marzo alle ore 9 nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione, via S. Donato 21. (8

Si ringrazia chi potrà intervenire.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di

Roggero Marcello

la moglie e figlia con tristezza infinita lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La Messa in suffragio verrà celebrata sabato 29 ore 9,30 nella Chiesa di S. Teresa. (22196

Nel 2° anniversario del sacrificio a Mauthausen del

Rag. Arturo Affrico

Tenente di Fanteria

con immutato dolore la moglie Lina Gianotto con la mamma e parenti tutti lo ricordano e quanti lo amarono. (8

Succ. G. R. DURONI
TORINO, v. Cavour 15

E' di prossima pubblicazione il nuovo catalogo per gli apparecchi relativi all'insegnamento della

FISICA

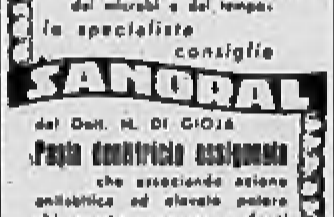
I Signori Insegnanti potranno farne richiesta tramite il proprio Capo d'Istituto

PIU' A BUON MERCATO DEL PANE
FRUTTA SECCA PER UN MESE
NUTRIENTE - GUSTOSA - DOLCISSIMA
CASSETTA PROPAGANDA TIPO FAMIGLIA ASSORTITA DI: Pesche, Albicocche, Prugne, Pere, Mele, Fichi, Uva Sultanina
KG. 4 NETTO L. 880
Ogni Kg. equivale a 10 Kg. di frutta fresca
Richiedetela in tutti i negozi o direttamente alla Ditta ANGELINO, via Martiri della Libertà 14, tel. 80-361. Esigete cassette originali con stampigliatura «ANGELINO». Spedizioni ovunque; servizio domicilio gratis.
30 ALTRI TIPI DI CASSETTE DI OGNI QUALITA' E PREZZO

COMPREREI
in provincia di Alessandria o Asti fabbricato industriale da 800 a 1200 mq. coperti con annesso terreno da tremila a cinquemila mq. in zona possibilmente servita da ferrovia. Offerte dettagliate a Casella Postale 167, Alessandria.

A chi soffre per lento ricambio
Reumatici, Artritici
Ammalati di pelle, ecc.
DEPURATIVO RICHELET
in tutte le Farmacie
Laboratorio: Via Uberti 37 - Milano
Autoriz. Prefett. Milano N. 2703 del 26-6-939

SI VENDE - SI ACQUISTA SI TRASFORMA



BOSCO AUGUSTO
Via C. Alberto, 18 - TORINO

Per la difesa della bocca e dell'organismo dall'insidia dei microbi e del tempo,
la specialista consiglie
SANORAL
del Dott. N. DI GIOJA
Pasta dentifricia assorbente
che associando azione antisettica ad elevato potere sbiancante, conserva denti bianchi e forti e bocca sana
CHIMITAL - Milano - Tel. 31-983

le figurine sono incluse nei seguenti prodotti:
Uova pasquali con sorpresa
Coppe decolorate al latte e cacao amaro
Torrone a Mandorlato
Caramelle in scatola
Marmellate al cioccolato
Creme da tavola
Caffè Espresso e Cognac in bottiglia

Con una sola figurina apparire con due non potete partecipare al Grande Concorso Motta Sport 1947. Ne occorrono tre ma non tre figurine qualsiasi; esse devono corrispondere a tre diversi vincitori delle 3 gare che Motta indicherà ogni domenica.

grande concorso **Motta Sport** 1947

CIMICI
si eliminano solo con
GAS TOSSICI
GARANZIA ASSOLUTA
I.C.E.R.S. - Via S. Teresa, 16
Telefono 80-762

TOSSI, REUMATISMI, INFLUENZE
Richiedete in tutte le Farmacie il THERMOGÈNE di produz. originale della Società VANDENBROECK & Cie. (BELGIO)
Conc. S.I.P.F.A. Via Settembrini 50 Milano

MOBILI BAROVERO
FABBRICA - ESPOSIZIONE
Via Belliore, 40 - TORINO

PRESTITI
Immediati «Cessione quinto» a lavoratori parastatali, pubblici servizi, ecc.
Via Cernaia, 6 - Telefono 40-874
TORINO

ISTANZA per DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
E' stata presentata istanza al Tribunale di Torino per dichiarazione di morte presunta di GAGLIARDI Gabriele Mario di Giovanni nato a Lione il 15 gennaio 1907. Si invita chiunque abbia notizia dello scomparso di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Torino entro il termine di sei mesi dall'ultima pubblicazione.
Torino, 21 marzo 1947.
Avv. MARIO [illegible]

IL MONDIALE RICOSTITUENTE ISCHIROGENO
dà forza e benessere
VINCE LA SPOSSATEZZA
comunque prodotta
FORTOGENO
NUOVO PRODOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI

MORTE PRESUNTA
Su istanza di Demicheli Cesare residente in Alessandria, povero per decreto 7 luglio 1945, il Tribunale Civile di Alessandria con sentenza 4 marzo 1947 ha dichiarato presunta nel giorno 31 dicembre 1910 la morte di DEMICHELI EDOARDO NATALE di Carlo e di Sacco Maddalena nato a Boscomarengo l'8 settembre 1870.
Alessandria, 13 marzo 1947.
Avv. GASPARE QUARRA SITO

ALOPECIA CALVIZIE
Ogni malattia dei capelli viene sicuramente guarita. MASSIMA GARANZIA E SERIETA'
Dott. DI BLASI - Piazza Vitt. Veneto 8
Telefono 81-501 e Dott. SICONDONO
Via Montebello, 5 - Telefono 81-243

MORTE PRESUNTA
Datta Maria fu Giovanni residente in S. Giorgio Canavese ha presentato ricorso per morte presunta dei fratelli Datta Giuseppe e Datta Giacomo, scomparsi rispettivamente in Francia e nell'America del Nord dagli anni 1878 e 1898.
Chiunque ne abbia notizia informi il Tribunale di Ivrea entro sei mesi.
Avv. GIOVANNI BOVETTI

NICHELATORI
ANODI ELLITTICI DEPOLARIZZATI
NICHELATURA PERFETTA - SEMPLICE - ECONOMICA
Per la media e piccola industria è stato creato il
BOMBAFAN - SILTA (brevettato)
di puro nichel della Mond Nichel (Inco) adatto sia per bagni lenti che rapidi a caldo e a freddo. Chiedere opuscoli illustrativi
SILTA - Soc. per Az. — Materie prime per l'Industria Chimica e Metallurgica — MILANO, corso Venezia 7. Tel. 70-617, 71-715

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 16-17
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 63-620
Aut. Pref. Torino N. [illegible] - 6/11/42

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. M. [illegible]
S. Cernaia 30, p. 1° - Visite 10-12 16-18
giorni feriali, sabato, domenica

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio
DR. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, tel. 41-551 - Ore 15-17

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
V. Bertola 35, 2° piano. Ore 9-12,30-15-19
Festivi 9-13 - Sale Separate

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 - Cure moderne dalle 9,30 alle 12 - dalle 15 alle 19

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 3, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

CONCORSO NAZIONALE A PREMI "Pro Reduci„
Abbinato al prossimo Circuito internazionale di Pescara
«LA CORSA DEI MILIONI»
Ogni cartella L. 50 ovunque ed in ogni ricevitoria SISAL - ACQUISTATELA! Porgete una mano amica a coloro che più hanno dato alla Patria e concorrerete a diventare MILIONARI
PREMI PER LIRE 21.500.000

FLORIO
MARSALA
SI VENDE SOLTANTO IN BOTTIGLIE ORIGINALI!